

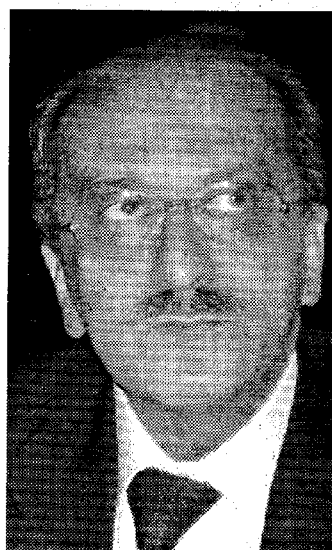


UNIVERSITÀ/2. Opportunità per gli studenti più meritevoli. Dieci lezioni

Scuola di politica internazionale Gratis per 100 ragazzi

●●● Un nuovo polo formativo per approfondire le grandi questioni di politica internazionale. È stata presentata a Palazzo Branciforte, l'Alta Scuola di Politica Internazionale, promossa da Fondazione Sicilia e dall'Ispi, un istituto milanese specializzato nella formazione sui grandi temi delle relazioni internazionali e della politica estera. La scuola prevede l'attivazione di un corso di dieci lezioni finalizzato al conseguimento di un diploma di politica internazionale. Alle lezioni, in programma dall'8 marzo al 24 maggio a Villa Zito, parteciperanno gratuitamente cento studenti, selezionati su base meritocratica, iscritti al quarto e quinto anno di Giurisprudenza e ai corsi di laurea specialistica in Scienze Politiche ed Economia dell'Università di Palermo, ai quali saranno anche riconosciuti dei crediti forma-

tivi. Il neo istituto, che gode proprio del patrocinio dell'Università, affiancherà l'ateneo nel suo compito formativo e nella promozione di dibattiti di politica internazionale. «Un ambito in cui la Sicilia vanta una grande tradizione - ha affermato Giancarlo Aragona, presidente dell'Ispi -; sono molte le personalità attive in campo internazionale che hanno dato lustro alla nostra regione. Con questo progetto intendiamo offrire al mondo universitario e all'opinione pubblica palermitana un'occasione di approfondimento sulle dinamiche mondiali che spesso finiscono per avere ripercussioni anche sullo scenario italiano». L'Alta Scuola organizzerà anche un ciclo di dieci conferenze aperte al pubblico, che si terranno a Palazzo Branciforte tra il 7 marzo e il 30 maggio: tra i temi trattati, le sfide della seconda pre-



Giovanni Puglisi

sidenza Obama, il Mediterraneo dopo la Primavera araba e il nuovo ruolo dell'Italia nelle missioni di pace. «La nostra scuola non è ancora riconosciuta tra i percorsi che danno accesso al concorso di diplomazia - ha spiegato Giovanni Puglisi, presidente della Fondazione Sicilia - ma già adesso può servire a colmare la carenza di personalità altamente qualificate ed esperte di questioni internazionali di cui il nostro Paese ha fortemente bisogno».